

GEMELLI ISOLA RILANCIAMO IL FATEBENEFRATELLI

Rendere il Fatebenefratelli Isola Tiberina un polo di eccellenza in ambito sanitario e un centro per l'innovazione e la ricerca al servizio di tutti e sostenibile nel tempo. Con questa finalità, Gemelli Isola Spa, Società Benefit creata dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, rileva la gestione dell'azienda ospedaliera Fatebenefratelli dalla Casa Generalizia dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, nell'ambito dell'operazione di salvataggio e rilancio della struttura sostenuta da SIT - Società Isola Tiberina.



A PAGINA 3

INSIDE, LE CURE DEL GEMELLI IN UNA SERIE TV

Dal 15 giugno scorso è disponibile su RaiPlay INSIDE GEMELLI, docuserie in 9 puntate diretta da Davide Comelli e prodotta da Lotus Production, una società Leone Film Group, in collaborazione con Rai Cinema. INSIDE GEMELLI è una serie televisiva che documenta storie vere di percorsi di cura al Policlinico. Storie di persone che, per una malattia, hanno dovuto modificare la loro vita ed essere ricoverate al Gemelli o comunque frequentarlo per periodi più o meno prolungati.

A PAGINA 2



PONY PER I PAZIENTI PEDIATRICI DEL GEMELLI



POP - Pony&OncologiaPediatria - Cavallo e pony per l'umanizzazione della cura ospedaliera. È questo il nome del progetto sul quale la Fise (Federazione Italiana Sport Equestri) e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS hanno deciso di puntare, e che ha preso avvio ufficialmente lo scorso 6 luglio. Per l'occasione, nel piazzale antistante il Policlinico Gemelli, è stata allestita una piccola area verde, un circuito didattico con i pony per i bambini ricoverati e le loro famiglie.

A PAGINE 8

INPS-POLICLINICO: VIA ALL'INTESA PER BAMBINI E MALATI DI TUMORE

Diventa operativo il protocollo sperimentale tra l'INPS e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS che ha l'obiettivo di accelerare e semplificare le pratiche per il riconoscimento delle prestazioni assistenziali di invalidità e di handicap alle quali hanno diritto bambini e malati di tumore.

A PAGINA 5

AL GTC NUOVI SIMULATORI PER GIOVANI MEDICI

Al Gemelli Training Center (GTC) arriva una nuova generazione di simulatori per l'apprendimento di manovre e procedure chirurgiche in situazioni molto simili alla realtà, per apprendere in sicurezza manovre mediche, rianimatorie e chirurgiche, anche in condizioni a elevato impatto emotivo. L'obiettivo è formare i giovani medici in maniera sempre più moderna ed efficace. All'evento di presentazione ha preso parte anche uno dei dottori più amati della tv, Luca Argentero, protagonista della fiction "Doc, nelle tue mani".



A PAGINA 4

“Inside Gemelli”: i percorsi di cura del Policlinico diventano una serie televisiva



INSIDE GEMELLI

regia di
DAVIDE COMELLI

DOCUSERIE DISPONIBILE DAL 15 GIUGNO SU RAIPLAY

ORGANIZZAZIONE: GIANLUCA BARONE. SCRITTO DA VANESSA COLLINI. SCENARISTA: SELEZIONE E SUPERVISIONE MEDICA SCIENTIFICA DEI CONTENUTI PROF. RAFFAELE LANDOLFI. FOTOGRAFIA: DONATO SILEO E STEFANO TAMMARIO. MONTAGGIO: LEONARDO BOTTI E GEMMA BARBIERI. MUSICA DI TAKE AWAY STUDIOS SRL. PRODUZIONE DELEGATA LOTUS CARLOTTA GALLENI. ALLEGATO DI PRODUZIONE E STORY EDIT DI LOTUS SERENA LOMISRO. PRODUZIONE ESCRITTIVA ENRICO VENTU. UNA PRODUZIONE LOTUS PRODUCTION, UNA SOCIETÀ LEONE FILM GROUP, IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA. PRODOTTO DA MARCO BELARDI. DIRETTO DA DAVIDE COMELLI.

Dal 15 giugno scorso è disponibile su Rai-Play INSIDE GEMELLI, docuserie in 9 puntate da 25 minuti ciascuna diretta da **Davide Comelli** e prodotta da Lotus Production, una società Leone Film Group, in collaborazione con Rai Cinema. INSIDE GEMELLI è una serie televisiva che documenta storie vere di percorsi di cura al Policlinico. Storie di persone che, per il manifestarsi di una malattia, hanno dovuto modificare la loro vita ed essere ricoverate al Gemelli o comunque frequentarlo per periodi più o meno prolungati.

Testimonianze in presa diretta dei pazienti, delle loro famiglie e delle figure professionali che li hanno curati o che li stanno curando. Le fasi più delicate di questi percorsi di cura vengono, infatti, raccontate in tempo reale. Si colgono così l'impatto emotivo dei momenti più difficili per le persone e le famiglie e l'importanza che ha, proprio in questi momenti, la qualità del rapporto con i medici e le altre figure professionali. Sono storie di donne e uomini, bambini e anziani che si curano al Gemelli per malattie più o meno gravi. Malattie in qualche caso risolvibili con interventi chirurgici, in qualche caso progressive, in qualche caso destinate a durare tutta la vita.

Alla presentazione della nuova serie, moderata dal giornalista e critico cinematografico **Enrico Magrelli**, hanno partecipato il regista Davide Comelli, il Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS **Marco Elefanti**, il Direttore Scientifico Gemelli Training Center e ideatore della serie tv **Raffaele Landolfi**, il Produttore Delegato Lotus Production **Carlotta Galleni**, l'Amministratore Delegato di Rai Cinema **Paolo Del Brocco**, il Direttore di Rai Play **Elena Capparelli**, l'autrice del documentario, **Vanessa Collini Sermoneta**, e il Produttore Lotus Production, **Marco Belardi**.

Fatebenefratelli Isola Tiberina: la gestione dell'ospedale affidata a Gemelli Isola Spa

Rendere il Fatebenefratelli Isola Tiberina un polo di eccellenza in ambito sanitario e un centro per l'innovazione e la ricerca al servizio di tutti e sostenibile nel tempo. Con questa finalità, Gemelli Isola Spa, Società Benefit creata dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, rileva la gestione dell'azienda ospedaliera Fatebenefratelli dalla Casa Generalizia dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, nell'ambito dell'operazione di salvataggio e rilancio della struttura sostenuta da SIT - Società Isola Tiberina.

L'accordo tratteggia l'avvio di un nuovo capitolo per la Sanità Cattolica, che porterà nei prossimi cinque anni il Fatebenefratelli Isola Tiberina ad affermarsi come una rinnovata eccellenza del panorama sanitario nazionale. La nuova gestione, oltre a garantire la sostenibilità della struttura, avrà l'obiettivo di valorizzare le competenze esistenti e l'integrazione con il know how e le elevate professionalità della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

Diversi gli interventi infrastrutturali previsti fin da subito nell'ambito dell'operazione, tra cui la ristrutturazione dei posti letto dedicati al Servizio Sanitario Nazionale che saranno tutti ammodernati nell'arco dei cinque anni, l'apertura di nuove sale operatorie, il rinnovamento dell'area dedicata ai pazienti solventi, il miglioramento degli spazi comuni e dei percorsi di accoglienza e di cura degli ammalati.

Gemelli Isola, costituita lo scorso mese di aprile, è governata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente dottor **Paolo Nusiner** e dai consiglieri dottor **Daniele Piacentini** (Amministratore Delegato e Direttore Generale), professor **Sergio Alfieri**, professor **Marco Elefanti** e dottoressa **Mariella Enoc**.

"Il percorso avviato rappresenta un'evoluzione cruciale per il più antico e più centrale degli ospedali della città di Roma, volto a rendere il Fatebenefratelli Isola Tiberina un punto di riferimento nazionale - ha spiegato l'Avvocato **Carlo Fratta Pasi**, Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -. Siamo grati a tutti gli Enti e alle Istituzioni coinvolte nell'operazione, con particolare riferimento ai fondatori della Società Isola Tiberina (SIT), per aver proposto al nostro Policlinico un'opportunità così coinvolgente ed una responsabilità così significativa". "Con tale operazione intendiamo qualificare l'Istituto come Ospedale al servizio di tutti - ha dichiarato il professor Elefanti,



Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -, rendendolo un centro di innovazione organizzativa e tecnologica, in grado di attrarre e sviluppare le migliori risorse professionali e gestionali da mettere al servizio dei pazienti e dei loro familiari, con l'umanità e l'attenzione che i Fondatori delle due strutture sanitarie coinvolte hanno insegnato e di cui sono stati esempi".

Un nuovo polo di eccellenza perfettamente integrato con il territorio circostante

che, non appena ottenute le necessarie autorizzazioni ad operare dalle Istituzioni preposte ed esaurite le procedure di consultazione con le parti sociali, genererà benefici per la comunità, con un'attenzione anche agli ultimi e alle persone in difficoltà. A questo si aggiunge la possibilità di avviare nuove sinergie con la Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per un nuovo polo di insegnamento nonché un importante centro di ricerca clinica in modo da offrire a tutti i pazienti le cure più innovative.

Simulatori di nuova generazione: la formazione dei medici passa da manichini iperrealistici



Da sinistra il professor Massimo Antonelli, il professor Giovanni Scambia, Luca Argentero e il professor Raffaele Landolfi

Al Gemelli Training Center (GTC) arriva una nuova generazione di simulatori Simbodies della Accurate, per l'apprendimento di manovre e procedure chirurgiche in situazioni molto simili alla realtà (anche delle emergenze), per apprendere in sicurezza manovre mediche, rianimatorie e chirurgiche, anche in condizioni a elevato impatto emotivo. L'obiettivo è formare i giovani medici in maniera sempre più moderna ed efficace, tenendo conto sia dell'emotività che bisogna imparare a gestire in situazioni emergenziali, sia dell'importanza del saper lavorare "in squadra". All'evento di presentazione dei nuovi simulatori, condotto dal professor **Raffaele Landolfi**, direttore del Gemelli Training Center di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, ha preso parte anche uno dei dottori più amati del piccolo schermo, **Luca Argentero**, protagonista della fiction di successo "Doc, nelle tue mani".

"Studenti e specializzandi - ha spiega il professor Landolfi - devono avere solide conoscenze teoriche ma, prima di applicarle al paziente, devono imparare delle tecniche appropriate. Al Gemelli utilizziamo da tempo

dei 'manichini', per l'apprendimento pratico di una serie di manovre. Ma la straordinaria novità che presentiamo ora è l'applicazione di queste tecniche in contesti di simulazione avanzatissima, che consentono l'apprendimento in condizioni difficili, emergenziali, come in caso di traumi, di incidenti stradali o di catastrofi naturali. Condizioni - ha proseguito il professor Landolfi - che mettono

alla prova la tenuta psicologica e l'efficienza del lavoro del medico in condizioni 'difficili' insomma. Manichini iperrealistici sui quali lavorare con la realtà virtuale, attraverso degli appositi 'occhiali', per realizzare esperienze immersive di grande impatto, che danno la sensazione di trovarsi a operare un paziente vero".

"Non è escluso - ha scherzato il professor Landolfi, che è anche consulente scientifico della serie televisiva che vede protagonista Luca Argentero - che anche gli attori protagonisti di Doc possano esercitarsi con manichini e tecniche di simulazione in realtà virtuale!".

"Questi simulatori - ha confermato lo stesso Argentero, che ha voluto cimentarsi direttamente in una serie di manovre sui manichini - sono ideali per formare il personale medico non sul paziente ma su delle tecnologie modernissime". Simulatori così simili a una persona in carne ossa come ha confermato con grande sorpresa l'attore di 'Doc'.

"La simulazione - ha sottolineato poi il professor **Giovanni Scambia**, Direttore Scientifico di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e ordinario di Clinica

ostetrica e ginecologia all'Università Cattolica - è il futuro dell'educazione in medicina, sempre più tecnologica. Qualunque centro che si proponga di fare educazione pre e post-laurea ad alto livello non può non avere questi strumenti".

"La cosa fondamentale della simulazione - ha affermato il professor **Massimo Antonelli**, direttore Dipartimento Scienze dell'emergenza, anestesilogiche e della rianimazione del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e ordinario di Anestesiologia e rianimazione all'Università Cattolica - non è solo l'alta tecnologia ma anche la rianalisi del comportamento che ciascuno degli specializzandi o dei medici in formazione ha nello scenario di simulazione. È il cosiddetto debriefing, una metodologia che sta prendendo sempre più piede per fortuna anche nella realtà clinica e che consente di rianalizzare i vari passi, per capire dove si può migliorare e dove si devono evitare alcuni errori".

Tra i vari 'manichini' presentati c'è 'Victoria', un simulatore avanzato di parto dotato di un modulo di realtà aumentata. In questo modo gli studenti potranno gestire in totale sicurezza le varie situazioni di parto complicato (come il parto podalico, quello distocico di spalla, le emorragie), oltre a eseguire in simulazione un parto cesareo.

Per il settore 'rianimazione', c'erano i simulatori iperrealistici Simbodies con 'moduli trauma', il simulatore avanzato 'Apollo' con il modulo 'ecografia'; il simulatore 'Lungsim' per la ventilazione meccanica, il Blocksim che 'insegna' a fare le anestesie loco-regionali e Eigen-Flow, il simulatore per Ecmo (Extracorporeal membrane oxygenation), il sistema che in questi due anni ha aiutato a sopravvivere all'insufficienza respiratoria grave tanti pazienti con Covid.

E anche in pediatria si fa scuola "simulando"

Il 20 giugno scorso si è svolto, presso il Policlinico Gemelli, il Pedi SIM Day, una giornata dedicata alla simulazione ad alta fedeltà in ambito pediatrico. Ospite d'onore è stato il professor **Vinay Nadkarni**, tra le altre cose Direttore del Centro di simulazione del Children Hospital di Philadelphia (CHOP).

La giornata, coordinata dal professor **Luca Tortorolo**, UOC Terapia Intensiva Pediatrica e Trauma Center Pediatrico, e dal dottor **Antonio Gulli** UOC Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e Tossicologia Clinica, è stata arricchita dalla partecipazione del dottor **Pier Luigi Ingrassia**, Presidente della Società Italiana di Simulazione SIM-

MED, del professor **Alessandro Barelli**, Direttore della UOC Formazione e Ricerca del 118, del professor **Massimo Antonelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'emergenza, anestesilogiche e della rianimazione e del professor **Giorgio Conti**, Direttore della Terapia Intensiva pediatrica e del Trauma Center Pediatrico.

I partecipanti sono stati coinvolti su alcuni temi legati alle nuove frontiere della simulazione ad alta fedeltà in ambito sanitario. Poi hanno fatto esperienza di simulazione, ruotando su diversi scenari clinici pediatrici: dall'insufficienza respiratoria e gestione dello pneumotorace iperteso, allo shock emorragico e gestione del trauma.

L'introduzione delle metodologie di simulazione nei programmi formativi degli studenti, specializzandi e personale sanitario, risulta essenziale affinché possano testare competenze e abilità tecniche prima in un ambiente protetto, come quello della simulazione, e poi sui pazienti.

Certificati oncologici e pediatrici in ospedale: via all'intesa INPS-Gemelli per tutela disabilità

Diventa finalmente operativo il protocollo sperimentale tra l'INPS, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS che ha l'obiettivo di accelerare e semplificare le pratiche per il riconoscimento delle prestazioni assistenziali di invalidità, cecità, sordità, disabilità e di handicap alle quali hanno diritto i minori affetti da patologie e i pazienti oncologici. Firmata a febbraio del 2020, l'intesa aveva subito uno stop forzato legato alle inevitabili problematiche connesse alla pandemia da Covid-19. Ora che la situazione sembra lentamente tornare alla normalità, ci sono dunque le condizioni per rendere pienamente operativa la sperimentazione concordata tra INPS e Gemelli.

I pazienti oncologici e i familiari di minori con malattie croniche possono dunque ora rivolgersi ai medici curanti della Fondazione Policlinico Gemelli per il rilascio del "certificato oncologico introduttivo" oppure del "certificato specialistico pediatrico" utili al perfezionamento della domanda da presentare all'INPS ai fini dell'ottenimento dei benefici assistenziali. Unitamente al certificato rilasciato dai medici del Gemelli, occorre inoltrare all'INPS la domanda telematica (vedi box in pagina). La certificazione rilasciata dai medici curanti della Fondazione ha lo scopo di alleviare il disagio dei minori malati, dei pazienti oncologici e delle loro famiglie per assicurare la massima tempestività nello svolgimento dell'iter sanitario accertativo. Una certificazione, è bene ricordarlo, rilasciata a titolo gratuito senza alcun onere economico per il cittadino. Ciò evita anche ulteriori accertamenti specialistici con i relativi costi aggiuntivi, l'allungamento dei tempi e la richiesta di continue relazioni specialistiche ai Centri di cura del Policlinico da parte dei medici di famiglia e delle commissioni mediche INPS.

"Il Policlinico Gemelli - ha dichiarato **Daniele Piacentini**, direttore Relazioni sindacali e HR Core Services di Gruppo della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - si impegnerà a sensibilizzare i medici propri dipendenti affinché partecipino all'iniziativa volta alla certificazione a titolo gratuito. Il Policlinico segnalerà inoltre all'INPS i medici interessati al rilascio dei certificati oncologici e pediatrici al fine di consentire all'Istituto di consegnare agli stessi medici il Pin per l'accesso alla procedura telematica appositamente predisposta. L'auspicio - ha concluso Piacentini - è che questa speri-

mentazione sia la prima di una serie di accordi tra Gemelli e Istituzioni pubbliche che dovranno avere lo scopo di facilitare la fruizione di servizi da parte dei nostri pazienti, in particolare di quelli che si trovano ad affrontare malattie gravi o croniche e che necessitano di tutto il nostro supporto".

Ricordiamo ancora che la procedura concordata tra INPS e Gemelli prevede, dopo la redazione del certificato specialistico pediatrico e oncologico su pazienti degenti e successivamente alla presentazione della domanda amministrativa all'INPS, che la commissione medica dello stesso Istituto previdenziale pubblico, effettui la visita medica presso il Reparto di degenza del Policlinico Gemelli, nei casi in cui non

si ritenga di definire la domanda stessa agli atti, senza la necessità di alcuna visita. Da notare infine che lo stesso Policlinico Gemelli, per incentivare il lavoro degli addetti INPS e nell'ottica sempre di agevolare il servizio ai propri pazienti ricoverati, fornisce a titolo gratuito locali idonei a ricevere pubblico per l'espletamento delle pratiche amministrative. Non solo. Lo stesso ospedale ha previsto, sempre a titolo gratuito, l'utilizzo di stampanti fotocopiatrici e telefoni, oltre a linee di accesso ad Internet, sempre ad uso degli operatori INPS che sono distaccati presso il Gemelli e che operano con postazioni di lavoro portatili. È invece a cura dell'INPS il collegamento tramite Internet al proprio sistema informativo.

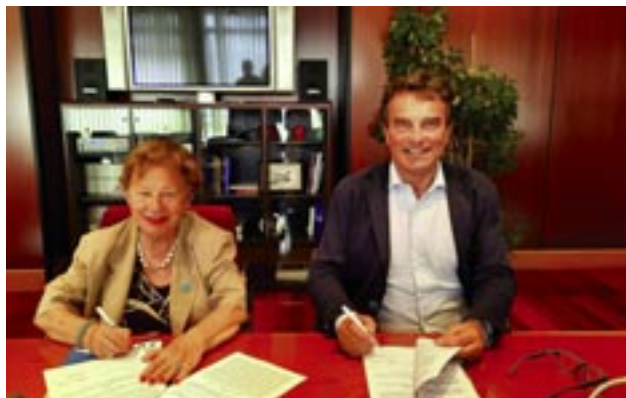
Come inviare la domanda all'INPS

Il Punto INPS istituito presso la Fondazione stessa (Piano IV - Ala D - Stanza D 428-b), è a disposizione per assistere i pazienti e i loro familiari, previo appuntamento da concordare telefonicamente al numero

06/30154871 oppure via mail all'indirizzo fpg.puntoinps@policlinicogemelli.it. In alternativa, la domanda potrà essere inviata per il tramite degli Enti di patronati e delle associazioni di categoria degli invalidi civili.



Salute mentale dei minori: firmato protocollo d'intesa tra Unicef e Policlinico Gemelli



Carmela Pace e Marco Elefanti

È stato firmato lo scorso 30 maggio un Protocollo d'intesa tra la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e il Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus, nell'ambito dell'impegno delle due Fondazioni per contribuire alla tutela della salute mentale e del benessere psicosociale delle persone di minore età, una delle prio-

rità di azione individuate dall'UNICEF sia a livello nazionale che internazionale. Presenti alla firma il Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS **Marco Elefanti** e la Presidente dell'UNICEF Italia **Carmela Pace**.

Il progetto di collaborazione, denominato "#WITH YOU# Wellness Training for Health - La Psicologia con te", nasce dalla consapevolezza condivisa che la salute

è presupposto per l'esercizio di ogni altro diritto fondamentale della persona e che la pandemia da Covid-19 e le conseguenti restrizioni hanno causato pesanti ripercussioni sulla salute psicofisica dei bambini e degli adolescenti.

Il Protocollo ha, quindi, l'obiettivo di promuovere percorsi di supporto per pre-ado-

lescenti e adolescenti e di sostegno alla genitorialità, di rafforzare le risorse individuali, e di concorrere alla prevenzione di stati di malessere e sofferenza.

"In Italia si stima che, nel 2019, il 16,6% dei ragazzi e delle ragazze fra i 10 e i 19 anni soffrano di problemi legati alla salute mentale, circa 956.000 in totale. Fra le ragazze, la percentuale è maggiore (17,2%, pari a 478.554) rispetto ai ragazzi (16,1%, pari a 477.518)" ha ricordato Carmela Pace, Presidente dell'UNICEF Italia.

"Siamo onorati di collaborare con Unicef - ha dichiarato il professor Elefanti -. Con l'emergenza sanitaria globale degli ultimi due anni infatti, presso la nostra Unità di Psicologia Clinica si è registrato un significativo aumento delle richieste di assistenza psicologica e psicoterapeutica per preadolescenti e adolescenti. Questo nuovo accordo - ha concluso Elefanti -, offrirà una grande opportunità per rafforzare il percorso di presa in carico e di cura, a vantaggio di questa popolazione giovane fragile".

Tumore maligno della vulva: attivato un nuovo Percorso clinico assistenziale

Il carcinoma invasivo della vulva rappresenta circa il 5% delle neoplasie del tratto genitale femminile e colpisce più frequentemente donne con età compresa fra i 65 ed i 74 anni.

Circa il 40% dei casi viene diagnosticato in fase avanzata di malattia e richiede interventi chirurgici più estesi che possono purtroppo essere associati a tassi di morbilità più elevati, scarsa qualità di vita e severe complicanze post-operatorie. Proprio in relazione alla rarità della patologia e alla complessità intrinseca del trattamento è emerso il bisogno di criteri condivisi per la gestione complessiva delle pazienti. Da qui l'iniziativa di attivare presso il Gemelli un Percorso clinico assistenziale (PCA) dedicato proprio alla donna con tumore maligno

della vulva. "Tutto nasce dall'esigenza di garantire un preciso inquadramento della paziente - ha spiegato la dottoressa **Simona Maria Fragomeni**, dell'UOC di Ginecologia Oncologica del Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice del Percorso -, al fine di proporle il migliore trattamento, sulla base delle linee guida e raccomandazioni internazionali con applicazione delle più recenti evoluzioni tecnologiche a disposizione".

Il nuovo PCA è stato presentato al Gemelli nel corso di un evento al quale hanno partecipato diversi specialisti del Policlinico Gemelli e dell'Università Cattolica, tra i quali la professoressa **Giorgia Garganese** ed il professor **Luca Tagliaferri**, anch'essi coordinatori del Percorso. L'incontro è sta-

to introdotto dal professor **Giovanni Scambia**, Direttore UOC Ginecologia Oncologica, Ordinario di Ginecologia e ostetricia all'Università Cattolica e coordinatore del PCA dedicato alla donna con Tumore Maligno della Vulva. Ha moderato invece il professor **Antonio Giulio de Belvis**, Direttore UOC Percorsi e Valutazione Outcome Clinici del Policlinico Gemelli, che ha presentato il "modello di gestione per Percorsi Clinico Assistenziali" della Fondazione, ponendo particolare attenzione agli aspetti organizzativi del Percorso Clinico Assistenziale dedicato alla donna con Tumore maligno della vulva, sottolineando l'importanza dell'approccio multidisciplinare e multiprofessionale nella gestione di tali pazienti.

Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Maria Rita Montebelli, Luca Revelli, Emiliana Stefanori (coordinatrice)

Consulenza giornalistico-editoriale: Giuseppe Cordasco

Stampa: STR PRESS srl - Pomezia

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore

Fibrosi polmonare idiopatica: Gemelli coordina studio internazionale

Hanno destato grande interesse i risultati, appena pubblicati sul *New England Journal of Medicine*, di uno studio di fase 2 su una nuova terapia putativa contro la fibrosi polmonare idiopatica (IPF). Il nuovo farmaco, indicato per ora solo da una sigla (BI 1015550), è un inibitore delle fosfodiesterasi 4b. "Abbiamo coordinato a livello mondiale la fase 2 - ha ricordato il professor **Luca Richeldi**, direttore della UOC di Pneumologia della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - e saremo i coordinatori mondiali anche per la fase 3, che partirà il prossimo ottobre. È un farmaco innovativo e molto specifico.

Questo ha dei vantaggi in termini di effetti collaterali, che sono più contenuti. In vitro e in modelli animali il nuovo farmaco ha dimostrato di avere sia effetti anti-infiammatori che anti-fibrotici; si somministra per bocca, due volte al giorno".

La fibrosi polmonare idiopatica è una forma di fibrosi polmonare senza una causa identificata. Sotto questo nome va un gruppo di malattie molto eterogeneo che possono essere causate per esempio da inalazioni di polveri sul luogo di lavoro, essere associate a farmaci o a malattie autoimmuni o, ancora, determinate da fattori genetici. Si stima che i casi in Italia possano essere tra i 30 e i 50mila, anche se come tutte le malattie rare anche la IPF risente del problema della sottodiagnosi. Colpisce in genere intorno ai 65 anni, più i maschi e i fumatori. "La forma 'idiopatica' è quella più




Il professor Luca Richeldi

rara, ma anche la più grave - ha spiegato ancora il professor Richeldi, che dirige al Gemelli un centro di riferimento internazionale sulle fibrosi polmonari -; in genere la sopravvivenza dal momento della diagnosi è intorno ai 5 anni, pur avendo oggi a disposizione delle terapie anti-fibrotiche che ne rallentano la progressione, senza tuttavia arrestarla".

LA RECENTE RIVOLUZIONE DELLA TERAPIA PER L'IPF


"Negli ultimi anni - ha proseguito il professor Richeldi - sono stati introdotti in terapia due farmaci, il pirfenidone e il nintedanib, che rallentano la progressione di malattia del 50% circa; quanto prima vengono ini-


ziati, maggiore la loro efficacia. Sono tuttavia gravati di effetti collaterali, per cui spesso è necessario ridurne la posologia o interrompere il trattamento. Poco prima che entrassero in commercio - ha ricordato sempre il professor Richeldi - uno studio pubblicato sul NEJM nel 2012 aveva dimostrato che i cortisonici, che utilizzavamo in cronico in questi pazienti, possono addirittura accelerare la progressione di malattia, aumentando i ricoveri". Quello che era stato lo standard di terapia per un decennio (non sostenuto però da un trial randomizzato) si era dimostrato insomma non solo inefficace, ma dannoso. Per questo, da allora la terapia steroidea è riservata solo alle riacutizzazioni della IPF.




Gemelli
Medical Point
NOMENTANO

**Il punto di riferimento
per la tua salute**







**VISITE
SPECIALISTICHE**



**CHECK UP
CLINICI**



**DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI**



**ANALISI
CLINICHE**

CONTATTI:


☎ 06 87720225 (info)

☎ 06 8881.8881 (prenotazioni)

☎ 342.1085274 (linea Check Up)

✉ gemellimedicalpoint@policlinicogemelli.it

🌐 privato.policlinicogemelli.it



**TEST
COVID-19**

Gemelli Medical Point Nomentano

Orari al pubblico: | Via Pollenza, 4
 lun-ven 7:30 - 20:00 | 00156 Roma
 sab 7:30 - 14:00 | T 06 8772 0225

Gemelli e Fise insieme per offrire attività a cavallo nella cura dei piccoli pazienti oncologici

POP – Pony&OncologiaPediatria - Cavalli e pony per l'umanizzazione della cura ospedaliera. È questo il nome del progetto sul quale la Fise (Federazione Italiana Sport Equestri) e la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS hanno deciso di puntare, e che ha preso av-

vio ufficialmente lo scorso 6 luglio. Per l'occasione, nel piazzale antistante il Policlinico Gemelli, è stata allestita una piccola area verde, un circuito didattico con i pony per i bambini ricoverati e le loro famiglie.

Presenti all'evento il Presidente della Fise **Marco Di Paola**, il Direttore della Oncologia Pediatrica del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS **Antonio Ruggiero**, il Presidente di Sport e Salute **Vito Cozzoli** e l'Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale **Alessandro Onorato**.

L'obiettivo del progetto è quello di ampliare le modalità di presa in carico dei pazienti con l'introduzione di Interventi Assistiti con il Cavallo. Il progetto pone l'accento sulla qualità di vita dei

pazienti durante l'ospedalizzazione. E in questo contesto il rapporto con il cavallo/pony può essere un valido aiuto per affrontare il globale stravolgimento causato dalla malattia oncologica, non solo durante la terapia che prevede lo svolgimento di attività con il pony direttamente presso la struttura ospedaliera, ma anche e soprattutto dopo, con il prosieguo delle stesse all'interno dei circoli Fise al fine di reintegrare i piccoli pazienti alla vita e alla normalità.

"Cavalli e pony - ha dichiarato il presidente Di Paola - sono grandi compagni di sport, ma molto spesso diventano dei veri e propri terapeuti e compagni di vita. La Fise - ha aggiunto - è sempre attenta e sensibile a iniziative che abbiano come oggetto l'inclusione"

"La malattia oncologica - ha sottolineato da parte sua il professor Ruggiero - rappresenta un momento di grande difficoltà per il bambino e la sua famiglia. Il rapporto con il cavallo può essere un valido aiuto per affrontare il percorso della cura e per il reintegro alla vita normale".



Un piccolo paziente a cavallo nel piazzale antistante il Policlinico Gemelli

FSHD, una giornata di confronto su una malattia che coinvolge migliaia di persone

Si è svolto lo scorso 20 giugno, in occasione della giornata mondiale della FSHD, distrofia facio-scapolo-omerale, l'evento di sensibilizzazione organizzato al Gemelli dall'Associazione FSHD Italia APS (www.fshditalia.org) insieme agli specialisti della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS per promuovere una giornata dedicata a questa patologia rara.

La Distrofia Muscolare Facio-Scapolo-Omerale (FSHD) è una malattia rara, progressiva e invalidante, attualmente senza una cura, che vede chi ne è affetto, perdere con l'età la propria autonomia motoria. La "rarietà" della malattia è solo nella definizione in quanto in realtà ne sono coinvolte migliaia di persone in Italia. La FSHD è infatti la seconda più frequente forma di miopatia genetica dell'età adulta,

Presente alla manifestazione la Presidente dell'associazione FSHD Italia **Liliana Ianu-lardo**, ed altri componenti del Consiglio Direttivo. Sono intervenuti all'iniziativa anche il dottor **Mauro Monforte**, la dottoressa **Sara Bortolani**, e la dottoressa **Eleonora Torchia** della UOC di Neurologia della Fon-

dazione Policlinico Gemelli che aggiorneranno sullo "stato della ricerca nella FSHD". Ha moderato l'incontro "Le buone prassi per i pazienti disabili in ospedale, i gold standard e l'esempio d'eccellenza del Centro clinico NEMO di Roma", l'ingegnere **Antonio Pelagatti**, socio FSHD Italia APS e fondatore Rete SupeRare. Al dibattito sono poi intervenuti **Mario Sabatelli** professore associato in Neurologia dell'Università Cattolica e Direttore del Centro Clinico NEMO Adulti e il professor **Nicola Panocchia**, Responsabile UOS Emodialisi del Policlinico Agostino Gemelli di Roma.

"L'epidemia COVID-19 ha reso drammaticamente più evidenti le criticità di accesso alle cure per queste persone - ha dichiarato il professor Panocchia - aumentando il senso di solitudine del paziente con disabilità che è rimasto privato del fondamentale supporto dei

suoi caregiver durante la degenza."

"La Carta dei diritti del malato - ha sostenuto invece il professor Sabatelli - offre i principi di assistenza generale a cui gli ospedali devono attenersi, ma solo con la fraternità e la solidarietà si possono concretamente affrontare e superare le discriminazioni dovute ad una situazione di disabilità".



Da sinistra Antonio Pelagatti, il professor Nicola Panocchia e il professor Mario Sabatelli

Reumatologia: il Carol Nachman Preis 2022 alla professoressa D'Agostino del Gemelli

È considerato il 'Nobel' della reumatologia, il più prestigioso premio al mondo in questo settore e quest'anno, il Carol Nachman Preis, è andato alla professoressa **Maria Antonietta D'Agostino**, direttrice della UOC di Reumatologia di Fondazione Policlinico Gemelli e ordinario di Reumatologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il premio, che è stato consegnato lo scorso 24 giugno e che è giunto alla sua cinquantesima edizione, è conferito dalla città tedesca di Wiesbaden a scienziati che abbiano dato un contributo straordinario alla reumatologia internazionale. La professoressa D'Agostino ha diviso il Carol Nachman 2022 con uno dei suoi mentori, il professor **Maarten Boers**, professore di Epidemiologia Clinica e direttore del Centro di reumatologia e immunologia dell'Università di Amsterdam, dove la professoressa D'Agostino ha lavorato come visiting professor nel 2016.

Alla professoressa D'Agostino è stato riconosciuto il merito di aver individuato per prima l'importanza della visualizzazione ecografica dell'entesite (l'infiammazione della zona di in-

serzione del tendine sull'osso). "L'entesite - ha spiegato la professoressa D'Agostino - rappresenta la lesione cardine della transizione dalla psoriasi, all'artrite psoriasica. Il fatto che potesse essere diagnosticabile attraverso l'ecografia articolare è stata una scoperta che ha dato enorme impulso a tutta la ricerca nel campo dell'artrite psoriasica e delle spondiloartriti". Grazie agli studi della professoressa D'Agostino, l'ecografia articolare oggi è la metodica di riferimento per lo studio delle entesiti, delle sinoviti, e di tutte le lesioni infiammatorie articolari in tutto il mondo e, insieme alla risonanza magnetica nucleare, è oggi considerata non solo un'indagine tra le più accurate per i pazienti con patologie reumatologiche, ma anche uno strumento di misura validato da utilizzare negli studi clinici, per valutare gli esiti di un trattamento o l'evoluzione di una patologia.

Il professor Maarten Boers e la professoressa Maria Antonietta D'Agostino



Al Gemelli uno dei premi della prima edizione di "LEADS", Donne Leader in Sanità

Importante riconoscimento per la Fondazione Policlinico Gemelli alla prima edizio-



ne del premio "LEADS", istituito dall'Associazione Donne Leader in Sanità, ideato da **Sara Vinciguerra**, per promuovere le best practice volte a favorire la leadership femminile in sanità. La consegna dei premi si è tenuta presso l'Auditorium 'Cosimo Piccino' del ministero della Salute. Tra i progetti candidati, la giuria del premio, presieduta dall'On. **Beatrice Lorenzin** e della quale fanno parte **Renato Balduzzi, Carolina Gianardi, Lella Golfo, Maurizia Iachino, Paola Mascaro, Alessia Mosca, Maurizio Sacconi** e **Livia Turco**, ha selezionato sei vincitori per 3 categorie (aziendale, associazioni, enti pubblici e privati accreditati). Uno dei premi di questa prima edizione, come detto, è andato alla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS; a ritirare il prestigioso riconoscimento è stata la dottoressa **Roberta Galluzzi**, Direttore Risorse Umane della Fondazione.

"La vittoria del Premio LEADS - ha affermato la dottoressa Galluzzi - riconosce il valore

del nostro lavoro e ne conferma il posizionamento all'interno del settore sanitario. Favorire l'adozione della parità di genere e la diffusione di buone prassi è per noi di fondamentale importanza per garantire un avanzamento equo nell'ambito dello sviluppo del personale. Il progetto, che ha già mostrato le prime significative evidenze, ha visto un primo focus sul processo di selezione ed inserimento per consentire alle donne, anche attraverso programmi di formazione e sviluppo dedicati, di accedere a ruoli di leadership. Il progetto - ha concluso la dottoressa Galluzzi - mira ad estendere i propri benefici anche in ambiti contigui, finalizzati ad una migliore conciliazione tra vita professionale e familiare e al rafforzamento del clima di fiducia e ingaggio, in linea con i valori aziendali."

"In Italia, come in molti altri Paesi - ha sottolineato invece **Patrizia Ravaioli**, Presidente dell'Associazione Donne Leader in Sanità - resta ancora molto da fare per assegnare alle donne il ruolo che meritano. Basti pensare che i Direttori Generali donne sono solo il 18% e l'80% degli incarichi di leadership è occupato da uomini".

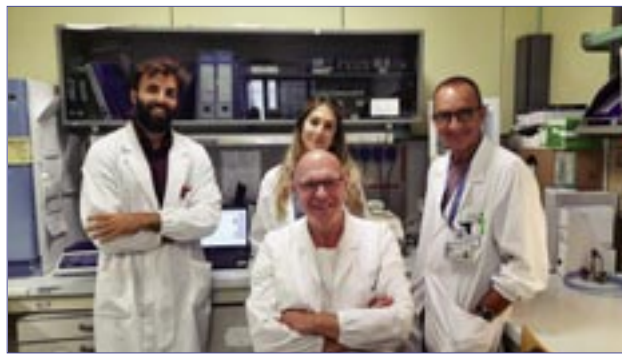
La dottoressa Roberta Galluzzi

“Batterio coreano” isolato per la prima volta al mondo nel microbioma di un paziente con SLA

Il microbioma intestinale per le sue dimensioni (oltre 3 kg di peso) e la sua influenza sullo stato di salute o di malattia dell'uomo, è ormai considerato da molti un vero e proprio organo, interessato da un boom di ricerche, esplose negli ultimi 10 anni.

Uno speciale protocollo di coltura (un approccio che utilizza varie condizioni di coltura e la successiva analisi dei compo-

nenti del microbioma) messo a punto dai ricercatori del Gemelli, ha consentito per la prima volta al mondo di isolare nelle feci di un paziente di 69 anni con SLA (sclerosi laterale amiotrofica), il *Rummeliibacillus suwonensis*, un batterio individuato per la prima volta nel 2013 in Corea del Sud. “La caratterizzazione del microbiota intestinale - ha spiegato



Nella foto al centro il professor Luca Masucci; alle sue spalle, da sinistra a destra il dottor Gianluca Quaranta, la dottoressa Alessandra Guarnaccia e il dottor Giovanni Fancello

Luca Masucci, Responsabile dell'Unità Operativa di Diagnostica Molecolare e manipolazione di Microbiota del Dipartimento di Scienze di Laboratorio e Infettivologiche del Gemelli e ricercatore dell'Università Cattolica - rappresenta una strategia fondamentale per mettere in relazione il suo possibile ruolo con la salute dell'individuo e non solo per quanto riguarda le patologie intestinali, ma anche quelle sistemiche”.

L'isolamento del batterio è avvenuto nell'ambito del

primo trial clinico mondiale su modello umano che studia la possibile interazione tra microbiota intestinale, sistema immunitario e SLA, che vede come capo fila per il Policlinico Gemelli proprio il professor Masucci. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla rivista scientifica *Current Microbiology*. “L'approccio colturale - ha commentato il professor **Maurizio Sanguinetti**, Responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Microbiologia e Virologia e Direttore del Dipartimento di Scienze di Laboratorio e Infettivologiche del Gemelli e professore ordinario di Microbiologia e Microbiologia Clinica dell'Università Cattolica - permette, avendo a disposizione il microrganismo vivo, di poterlo eventualmente utilizzare come probiotico”.

Da 6 anni, il gruppo del professor Masucci, del quale fanno parte il dottor **Gianluca Quaranta**, il dottor **Giovanni Fancello** e la dottoressa **Alessandra Guarnaccia**, si dedica all'isolamento di ceppi batterici difficilmente coltivabili, mettendo insieme una collezione ('ceppoteca') di circa 400 diverse specie batteriche.

Valvulopatie cardiache complesse: quando l'unione fa la forza, a beneficio dei pazienti

L'unione fa la forza anche nella cura dei pazienti. L'ultima dimostrazione viene da uno studio pubblicato sul *Journal of American Heart Association (JAHA)* da medici e chirurghi del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - Università Cattolica. Lo studio dimostra che il trattamento di soggetti con valvulopatie complesse (cioè malattie delle valvole del cuore che compaiono in un paziente con tante altre patologie associate o in presenza di altre cardiopatie associate, come quella ischemica), effettuato sulla base di decisioni prese giorno per giorno da un Heart Team, non solo è fattibile, ma dà ottimi risultati. “È dal 2014 che le linee guida interne del Gemelli - ha spiegato il professor **Francesco Burzotta**, responsabile UOS Trattamento delle cardiopatie strutturali del Gemelli e professore associato di Cardiologia dell'Università Cattolica - raccomandano il consulto di un Heart Team per la gestione di pazienti con malattie valvolari complesse; e le riunioni quotidiane di questo gruppo di specialisti consen-

tono di prendere decisioni tempestive e di evitare ritardi decisionali”.

“Fin dal 2014 - ha ribadito il professor **Massimo Massetti**, Direttore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari del Gemelli e Ordinario di Chirurgia cardiaca all'Università Cattolica -, abbiamo iniziato una riorganizzazione che vede il paziente al centro dell'offerta di cura. Lo studio appena pubblicato esprime esattamente la valutazione di questo modello innovativo che troverà piena applicazione nel nostro Heart Center, il centro 'Cuore', in fase di costruzione”.

“Come trattare al meglio il paziente valvulopatico - ha concluso il professor **Filippo Crea**, Direttore UOC di Cardiologia del Gemelli e Ordinario di Cardiologia all'Università Cattolica - è per il cardiologo una sfida quotidiana. L'Heart Team rappresenta un'occasione unica per disegnare un trattamento realmente centrato sul paziente. Il mio augurio è che l'evidenza scientifica

prodotta nel nostro studio aiuti a diffondere l'implementazione di questo approccio vincente in tutti gli ospedali italiani. È finita l'era dei 'solisti': il lavoro di squadra è vincente!”



Il professor Francesco Burzotta

Una giornata di Sollievo, per stare vicino a chi non può più giovare di cure per guarire

Al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS così come in tanti altri ospedali italiani si è svolta lo scorso 29 maggio la Giornata del Sollievo. Tanti i volti noti e gli artisti che hanno trascorso insieme ai degenti, ai loro familiari e al personale sanitario momenti di spensieratezza, ma anche di riflessione sul tema dell'affrancamento dal dolore fisico e morale. È stata questa la XXI Giornata Nazionale del Sollievo, promossa dalla Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti Onlus, insieme al Ministero della Salute e alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per promuovere la cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e morale in favore di tutti coloro che stanno ultimando il loro percorso vitale, non potendo più giovare di cure per guarire.

L'edizione di questo anno della Giornata del Sollievo presso il Gemelli si è arricchita di un programma dedicato al cinema con proiezioni speciali offerte in partnership con Medicinema Italia Onlus.

Preghiera, musica e confronto

La giornata si è aperta con la celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico Generale Università Cattolica. A seguire sul sagrato antistante l'ingresso principale del Policlinico si è svolto il concerto "Note di sollievo", offerto dalla Banda Musicale della Marina Militare diretta dal Maestro **Antonio Barbagallo** per i degenti dell'ospedale che hanno potuto assistere alla applauditissima esibizione dalle finestre delle loro stanze di degenza.

Nella hall dell'ospedale, si è svolto poi l'incontro "To cure, to care" moderato da Paola Saluzzi, con testimonianze di pazienti, operatori sanitari, volontari, studenti e interventi di rappresentanti istituzionali e volti noti: **Lorella Cucarini**, **Milly Carlucci**, **Roberto Giacobbo**, **Michele La Ginestra**, **Mario Incudine**, **Rolando Ravello** ed **Edoardo Vianello**. L'incontro è stato introdotto dai sa-

luti istituzionali di **Vincenzo Morgante**, presidente Fondazione nazionale Gigi Ghirotti Onlus, **Ernesto Diaco**, direttore Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della CEI e **Andrea Cambieri**, direttore sanitario della Fondazione Policlinico universitario Agostino Gemelli IRCCS.

Gli "ambasciatori" di sollievo

Nel corso della tarda mattinata si è svolta la cerimonia di consegna del premio "Fabrizio Frizzi - l'Arte del Sollievo" a Milly Carlucci da parte dell'avv. **Fabrizio Siggia**, dell'on. **Emilio Carelli** e del dottor **Vincenzo Morgante** (Fondazione nazionale Gigi Ghirotti). Fabrizio Frizzi è stato in passato tra i più assidui partecipanti all'evento in programma ogni anno al Policlinico Gemelli, offrendo alle persone malate e agli operatori sanitari indimenticabili momenti di autentico sollievo. In sua memoria si decise di indire la consegna di una targa, offerta dalla Fondazione nazionale Gigi Ghirotti, a una personalità del mondo dello spettacolo che si fosse distinta per la propria umanità quale ambasciatrice della cultura del sollievo (nell'albo d'oro si segnalano la pianista **Cristiana Pegoraro** e l'attore e conduttore televisivo **Flavio Insinna**). Tra gli ospiti intervenuti, anche il Maestro **Antonio Nunziante** che ha ricevuto l'Art4ART award per aver donato numerose opere e per aver dipinto la sala di accoglienza "Odeon" del DayHospital/Degenza del Gemelli ART.

Le rose di Confagricoltura

Anche un fiore può portare sollievo a chi soffre. Ne è convinta Confagricoltura Latina, che nell'ambito dell'iniziativa svoltasi al Gemelli, ha generosamente offerto 1.500 fiori ai pazienti del Policlinico: rose multicolori rosse, gialle e bianche, tra le più pregiate sul mercato. Un piccolo gesto per simboleggiare la vicinanza dell'organizzazione agricola verso chi soffre, proprio nel mese dedicato alla rosa.



Studenti premiati

Patrocinata e promossa da Fondazione nazionale Gigi Ghirotti, Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori, Fondazione Alessandra Bisceglia VIVA Ale Onlus e Associazione "Attilio Romanini" si è tenuta anche la XIII edizione del concorso Nazionale "Un ospedale con più Sollievo". L'iniziativa è rivolta agli alunni delle scuole dell'infanzia, a quelli delle scuole di livello primario, di livello secondario di primo e secondo grado, agli studenti universitari e a bambini e ragazzi che, vivendo una situazione di ospedalizzazione, frequentano le scuole di ogni ordine e grado presso le strutture ospedaliere. Quest'anno i premi sono andati a scuole di Catanzaro, Budrio, Bitonto, Asti e Parma.

La ricerca del Gemelli: la grande

È una vera e propria pioggia di premi di livello internazionale, quella che si è abbattuta copiosa sui tanti giovani e meritevoli ricercatori della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - Università Cattolica negli ultimi mesi. Una serie di riconoscimenti, che testimoniano quale sia lo straordinario livello qualitativo della ricerca realizzata all'interno del Policlinico Gemelli. Una conferma ulteriore di come, all'interno di quello che, secondo l'ultima classifica dell'autorevole rivista americana Newsweek, rappresenta il miglior ospedale italiano e uno dei migliori al mondo, non vengano solo offerte cure e assistenza sanitarie di eccellenza. Grazie all'impegno e alla qualità di numerosi ricercatrici e ricercatori, viene dato ogni giorno un contributo importante alla scoperta di nuove e migliori terapie per tutti.



AL DOTTOR ALIVERNINI L'ABSTRACT AWARD DELLA EULAR

Nel corso della cerimonia inaugurale del congresso europeo della Società Europea di Reumatologia (EULAR), tenutosi a Copenhagen all'inizio di giugno, al dottor **Stefano Alivernini**, ricercatore di Reumatologia presso la UOC di Reumatologia del Gemelli, diretta dalla professoressa **Maria Antonietta D'Agostino**, ordinario di Reumatologia alla Cattolica e dell'Immunology Core Facility della Fondazione Policlinico Gemelli (Responsabile Professoressa Elisa Gremese), è andato l'Abstract Award, riconoscimento che premia le migliori ricerche traslazionali-cliniche e di base dell'anno. Lo studio del dottor Alivernini è una delle 6 best clinical dis-

coveries, selezionate tra gli oltre 4 mila abstract pervenuti a questa edizione dell'EULAR. Il premio è stato consegnato al dottor Alivernini dalla Presidente EULAR **Annamaria Iagnocco**.
(Nella foto il dottor Stefano Alivernini).

AL DOTTOR IORIO IL PILOT AWARD DI MGNET

È stato assegnato al dottor **Raffaele Iorio**, giovane neurologo della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, laureato e specializzato all'Università Cattolica, Campus di Roma, il prestigioso Pilot Award della Myasthenia Gravis Rare Disease Network (MGNet), un consorzio di centri medici accademici finanziato dal National Institutes of Health degli Stati Uniti. Il grant MGNet Pilot Award 2022 di 75.000 dollari è stato conferito per il progetto "Single-cell deep phenotyping of B cells to predict treatment response in patients with Myasthenia gravis" che avrà la durata di un anno. Il finanziamento è assegnato a progetti pilota altamente innovativi volti alla ricerca di biomarcatori per predire la ri-

sposta al trattamento nei pazienti con miastenia gravis. Il dottor Iorio dal 2015 svolge attività assistenziale nell'UOC di Neurologia della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS seguendo pazienti con miastenia gravis e altre malattie neurologiche autoimmuni associate ad autoanticorpi. Dal 2021 è responsabile dell'Ambulatorio Malattie Neurologiche Autoimmuni del Gemelli.

(Nella foto il dottor Raffaele Iorio).



qualità premiata nel mondo

AL DOTTOR BUONSENSO LO YOUNG INVESTIGATOR AWARD DELLA ESPID

A **Danilo Buonsenso**, docente di Pediatria all'Università Cattolica e dirigente medico dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria del Gemelli, è stato assegnato lo Young Investigator Award, conferito dalla European Society for Paediatric Infectious Disease (ESPID). Il dottor Buonsenso, ha lavorato infatti alla comprensione della tubercolosi pediatrica, del Covid-19 e del Long Covid pediatrico. A questo proposito, la prestigiosa rivista scientifica *Science* lo ha inserito nel trio di ricercatori (gli altri sono la statunitense **Amy Proal** e l'australiano **Chansavath Phetsouphanh**), autori delle ipotesi patogenetiche più interessanti proprio sul Long

Covid. Un'autorevolezza scientifica internazionale, che ha avuto riverberi anche nel nostro Paese. Il dottor Buonsenso infatti è stato inserito nell'elenco dei '40Under40' 2022 di *Fortune Italia*, dedicato ai migliori talenti italiani sotto i 40 anni. Inoltre, lo stesso ricercatore del Gemelli, si è aggiudicato uno degli otto grant per la ricerca indipendente (del valore di 50mila euro l'uno) messi in palio da Fondazione Roche per ricercatori under 40 di tutta Italia.

(Nella foto Danilo Buonsenso, a destra, durante la premiazione per lo Young Investigator Award).



AL DOTTOR D'AMARIO PREMIO MIGLIOR PROGETTO DI CURA PERSONALIZZATO DELLA EUROPCR

A Parigi, nel corso della cerimonia di chiusura del congresso EuroPCR tenutasi a fine maggio, una giuria di esperti internazionali (della quale facevano parte anche il professor **Jean Fajadet** e il professor **William Wijns**, co-presidenti del congresso, il professor **Lorenz Räber** dell'Università di Berna, il dottor **Nick West**, Vascular Chief Medical Officer di Abbott e la dottoressa **Teresa Glynn** in rappresentanza della Global Heart Hub Foundation, organizzazione no-profit per pazienti affetti da Patologie Cardiova-

scolari) ha conferito al dottor **Domenico D'Amario**, dirigente medico presso la UOC di Cardiologia della Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, il premio per il miglior progetto di 'cura personalizzata per patologie vascolari', un research grant del valore di 10mila euro. Da notare che nell'edizione 2021 del congresso al dottor D'Amario era stato assegnato il premio della Jon DeHaan Foundation: una doppietta storica che testimonia l'elevata qualità delle ricerche svolte. *(Nella foto il dottor Domenico D'Amario, a destra, durante la premiazione).*

ALLA DOTTORESSA CHILOIRO IL PREMIO ARRIGO RECORDATI NEL CORSO DELL'ECE

L'endocrinologa **Sabrina Chiloiro**, 35 anni, ricercatrice di Endocrinologia all'Università Cattolica, campus di Roma, specialista della UOC di Endocrinologia della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, diretta dal professor **Alfredo Pontecorvi**, ha ottenuto il prestigioso premio Arrigo Recordati nel corso del XXIV Congresso Europeo di Endocrinologia (ECE, Milano 21-25 maggio). I progetti di trenta ricercatori di varie nazionalità sono stati valutati da un comitato internazionale indipendente di esperti in malattie rare, presieduto dal professor **Robert J. Desnick**. Nel consegnare il premio alla dottoressa Chiloiro, il dottor **Andrea Recordati**, presidente del gruppo Recordati ha commentato "è un onore e un privilegio assegnare questo premio allo straordinario progetto

di ricerca della dottoressa Chiloiro". Il premio consiste in un research grant di 100mila euro. La dottoressa Chiloiro, principal investigator, utilizzerà il premio per supportare tutto lo sviluppo della parte metodologica, laboratoristica e scientifica a supporto del progetto. La ricerca coinvolgerà anche una serie di facilities di Fondazione Policlinico Gemelli, dall'anatomia patologica, alla patologia generale, alla proteomica. Fondamentale sarà il supporto della neurochirurgia e della neuroradiologia per la valutazione di tut-

ta la parte di imaging. Il progetto di ricerca avrà una durata di 24 mesi.

(Nella foto la dottoressa Sabrina Chiloiro, al centro, durante la premiazione).



ASL Roma 1 e Gemelli a braccetto nella prevenzione del fuoco di Sant'Antonio

È un virtuoso esempio di collaborazione territorio-ospedale quello realizzato tra la Asl Roma 1 e il Policlinico Gemelli, andato in porto grazie all'iniziativa della dottoressa **Antonietta Spadea**, direttore UOC Vaccinazioni ASL Roma 1 e della professoressa **Patrizia Laurenti**, direttore UOC di Igiene Ospedaliera del Gemelli, e professore associato di Igiene all'Università Cattolica. Obiettivo: offrire gratuitamente la

vaccinazione anti-varicella-zoster ai pazienti più fragili, che si trovino già in ospedale (reparti, Day-Hospital, ambulatori) per altri motivi. Per questo progetto la ASL Roma1 ha messo a disposizione del Gemelli, a titolo gratuito, una prima fornitura di 200 vaccini anti-zoster, mentre i medici di varie unità operative del Policlinico provvederanno a vaccinare direttamente i loro assistiti. Questo modello di interazione ospedale-territorio è in assoluto il primo implementato nel Lazio.

“Si tratta di un modello organizzativo di vaccinazione virtuale o ‘diffuso’ - ha chiarito la professoressa Laurenti -. La vaccinazione cioè non viene effettuata in un hub vaccinale, ma direttamente in reparto o in DH, dove il medico vaccina i pazienti in occasione del loro accesso in ospedale per vari motivi di salute; tutto, sotto la supervisione

organizzativa di noi igienisti. È un progetto pilota, ‘apripista’, che nasce dalla volontà di proteggere i più fragili”.

L'herpes zoster, o ‘fuoco di Sant'Antonio’, colpisce circa 157mila italiani ogni anno. La malattia si sviluppa a seguito della riattivazione del virus varicella-zoster (VZV) che, dopo un episodio di varicella, rimane nascosto a vita nei gangli paravertebrali. Questo virus “dormiente”, si può riattivare in soggetti predisposti, a seguito di un forte stress o di una condizione di immunodepressione legata all'età, ad altre malattie o a terapie.

Per questo progetto verrà utilizzato il nuovo vaccino anti-varicella zoster (VZV) di tipo ricombinante adiuvato. “Lo scorso novembre - ha spiegato la dottoressa Spadea - la Regione Lazio ha acquistato 20.000 dosi di vaccino invitando tutte le Asl a prendere contatti con le strutture ospedaliere. La ASL Roma1 ha richiesto subito i vaccini e lavorato per stipulare convenzioni con gli ospedali presenti sul proprio territorio, il primo dei quali è stato proprio il Policlinico Gemelli”.



Malattia di Wilson: una patologia rara a cui il Gemelli riserva ora un Percorso clinico specifico

Lo scorso 7 luglio si è svolto presso il Gemelli un workshop dedicato alla Malattia di Wilson, che ha beneficiato, tra le altre cose, della testimonianza toccante di **Salvatore Di Lorenzo**, Presidente dell'Associazione Nazionale Malattia di Wilson. Organizzato dal professor **Antonio Grieco**, Direttore Medicina Interna e Trapianto di Fegato del Gemelli, l'incontro è stata l'occasione per presentare il PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) dedicato a questi pazienti all'interno del Policlinico. Il workshop è stato condotto da **Iaria Ciancaleoni Bartoli**, direttrice dell'Osservatorio Malattie Rare (Omar). “Non si tratta del primo percorso che il Gemelli realizza per le persone con malattia rara - ha sottolineato il professor **Antonio Giulio de Belvis**, direttore UOC Percorsi e Valutazione Outcome Clinici del Policlinico -. È sicuramente però il primo per la rilevanza che si dà alla transizione del paziente pediatrico ed è il primo della ‘nuova era’ della legge quadro sulle malattie rare”.

“La corretta e precoce diagnosi della malattia di Wilson - ha affermato la dottoressa **Annalisa Tortora**, dirigente medico presso il CE-

MAD del Gemelli - resta una sfida per garantire l'inizio tempestivo della terapia e dunque una vita normale a tutti i pazienti”.

“Il rischio di chi si occupa di malattie rare - ha ricordato il professor **Rocco Bellantone**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università Cattolica e Direttore del Governo Clinico del Gemelli - è di perseguire l'eccellenza, dimenticandosi magari della persona. Un rischio che non corrono però né il Gemelli, né l'Ospedale Bambino Gesù”.

“I pazienti con malattie rare - ha sottolineato invece il professor **Antonio Gasbarrini**, Ordinario di Medicina Interna all'Università Cattolica e Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche del Gemelli - sono diversi dagli altri e prevedono un impegno umano e scientifico totalizzante da parte dei medici che li assistono”.

“La speranza della terapia del futuro - ha poi ricordato il professor **Giuseppe Maggiore** del Bambino Gesù - è affidata, come è già avvenuto per altre patologie, alla terapia genica”.

Il nuovo Percorso clinico del Gemelli recepisce le raccomandazioni del Testo Unico sulle malattie rare, licenziato lo scorso novembre, “atteso da vent'anni - ha concluso la dottoressa **Domenica Taruscio** Direttrice Centro Nazionale Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità - e nato proprio per tutelare il diritto alla salute delle persone con malattie rare”.

Da sinistra il professor Antonio Grieco, la dottoressa Iaria Ciancaleoni Bartoli (moderatrice) e il professor Antonio Gasbarrini



Eccezionale intervento chirurgico: 22 ore di seduta operatoria per rimuovere un tumore

È stato un intervento chirurgico davvero eccezionale quello eseguito al Gemelli su una paziente di 67 anni, originaria di Sapri (Salerno). Sono state necessarie infatti due sedute operatorie, di 11 ore l'una, intervallate da 24 ore di osservazione in terapia intensiva, per rimuovere un enorme tumore peritoneale (pseudomixoma). La paziente è stata inoltre sottoposta a chemioterapia ipertermica intraoperatoria - HIPEC ed è stata poi dimessa con un decorso postoperatorio favorevole. L'intervento è stato condotto dal professor **Fabio Pacelli**, direttore della UOC di Chirurgia del peritoneo e del retroperitoneo della Fondazione Policlinico Gemelli e professore associato di Chirurgia Generale all'Università Cattolica, e dal dottor **Andrea Di Giorgio**, UOS Trattamenti integrati della carcinosi peritoneale avanzata, Chirurgia del Peritoneo e Retroperitoneo del Gemelli e Docente a Contratto di Chirurgia Generale all'Università Cattolica. I due hanno coordinato il lavoro di due diverse équipe chirurgiche (dottor **Claudio Lodoli**, dottor **Francesco Santullo**, dot-

tor **Carlo Abatini**, dottoressa **Miriam Attal-la**), assistiti dall'équipe anestesiológica coordinata dalla professoressa **Liliana Sollazzi**, direttore UOC Anestesia delle Chirurgie Generali e dei Trapianti del Gemelli e professore associato di Anestesia e rianimazione dell'Università Cattolica.

L'eccezionalità dell'intervento risiede nel fatto che, date le dimensioni della massa principale (di oltre 20 cm), l'infiltrazione di numerosi organi addominali e l'interessamento dell'intera membrana peritoneale, si è optato per una scelta chirurgica programmata in giorni diversi per consentire un adeguato recupero della paziente tra le due fasi. "A quanto ci consta - ha commentato con soddisfazione il professor Pacelli - questa è la prima volta che un caso di pseudomixoma peri-

toneale viene trattato con un intervento in due tempi di così lunga durata; questa strategia, resa possibile dall'elevato grado di competenza dell'équipe anestesiológica e dalla notevole esperienza maturata dall'équipe chirurgica nella specifica patologia, si è rivelata vincente".

L'équipe operatoria, da sinistra a destra Miriam Attalla, Carlo Abatini, Fabio Pacelli, Liliana Sollazzi (anestesista), Andrea Di Giorgio, Claudio Lodoli



Insufficienza cardiaca: la prevenzione digitale del futuro passerà dall'app Azimuth

Ottimizzare attraverso un percorso di digital health l'assistenza ai pazienti con insuf-



ficienza cardiaca, una patologia che potrebbe diventare il prossimo tsunami della cardiologia con impatti sull'intero sistema sanitario. È questo l'obiettivo di Azimuth un progetto incentrato su un'app messa a punto all'interno di una piattaforma di open innovation della quale fanno parte esperti di Fondazione Policlinico Gemelli, partner tecnologici (Innovation Sprint) e industriali (AstraZeneca).

Per arrivare alla realizzazione della nuova app sono stati analizzati i bisogni dei diversi attori (pazienti, familiari, medici) coinvolti nel percorso di cura. Due i problemi principali emersi da questa analisi: la scarsa aderenza dei pazienti alla terapia e le relazioni con il territorio al momento della dimissione. "In questo senso - ha spiegato il dottor **Domenico D'Amario**, dirigente medico presso la UOC di Cardiologia del Gemelli - oltre a creare una rete con la medicina di prossimità serviva dunque dotare il paziente di uno strumento che lo ingaggiasse maggiormente nel suo percorso

di cura. A questo scopo abbiamo realizzato un prototipo di app coinvolgendo 30 pazienti con insufficienza cardiaca. La novità di questo progetto - ha aggiunto il dottor D'Amario - è proprio nel suo approccio incrementale e agile che ci auguriamo possa portare a una richiesta di rimborsabilità da parte del Ssn".

Da notare che il progetto è stato costruito mettendo insieme le competenze dei cardiologi (gruppo del professor Filippo Crea, direttore UOC di Cardiologia del Gemelli e Ordinario di Cardiologia all'Università Cattolica) e di Gemelli Generator (professor **Vincenzo Valentini**, Direttore Scientifico di Gemelli Generator; dottor **Stefano Patarrello**, Chief Operating Officer di Gemelli Generator).

"Il progetto Azimuth - ha spiegato ancora il dottor **Alfredo Cesario**, Open Innovation Manager del Policlinico Gemelli - è una piattaforma che consente ai medici di monitorare in tempo reale lo stato di salute del paziente, anche quando non è fisicamente in ospedale, garantendo una presa in carico più personalizzata per i pazienti con scompenso cardiaco".

Da sopra: il dottor Alfredo Cesario e il dottor Domenico D'Amario



#INSIEME

SOSTENERE LA RICERCA SIGNIFICA NON LASCIARE
NESSUNO DA SOLO PER OFFRIRE A TUTTI
RISPOSTE CONCRETE E CURE MIGLIORI.

5X MILLE

Gemelli



RICERCA SANITARIA

CF : 13109681000

5X1000.POLICLINICOGEMELLI.IT